

Diego Escarlón

Nanobot

La riproduzione, modifica, vendita o altra distribuzione, con qualunque mezzo, anche digitale, non previamente concordata con l'autore, è vietata e sarà perseguita per violazione dei diritti di copyright secondo le norme vigenti in Italia e a livello internazionale.

© 2007 Diego Escarlón. Tutti i diritti riservati.

Traduzione: Elisa Calcaterra

Fonte dell'e-book: <http://www.letturfantastiche.com/>

- Hai pezzo centosettantotto?
- Sì.
- Dammi pezzo centosettantotto.
- No.
- Dammi pezzo centosettantotto.
- No. Hai pezzo centosettantatré?
- Sì.
- Dammi pezzo centosettantatré.
- Dammi pezzo centosettantotto e darò pezzo centosettantatré.
- Va bene.

Le due strutture grigie si scambiarono i pezzi e proseguirono col loro rompicapo. Una di loro collocò il suo ultimo pezzo e si allontanò un poco, come per studiare la propria opera. Il rompicapo guardò la struttura grigia e le disse:

– Salve.

La struttura grigia si girò e cominciò a cercare il pezzo uno che aveva visto volare nelle vicinanze.

– Salve – ripeté il rompicapo, seguendola.

Dopo averlo guardato, essa domandò:

– Hai pezzo uno?

– No, non ce l’ho. Stai costruendo qualcos’altro?

Senza rispondere, la struttura grigia se ne andò alla ricerca del pezzo uno. L’altra struttura grigia terminò il suo rompicapo e anch’essa si allontanò, in cerca di quel benedetto pezzo uno.

I due rompicapo si guardarono e dissero simultaneamente:

– Salve.

– La tua forma è sbagliata – disse uno di loro esaminando da vicino l'altro. – Non concorda con programma.

– Credo che anche tu sia sbagliato. Dovrò sistemarti.

– D'accordo.

Con le sue pinze frontali, il rompicapo prese due pezzi della struttura del suo compagno e li rimosse dal loro alloggiamento. L'altro rompicapo si disattivò.

Provò a riposizionare ciascun pezzo al posto dell'altro, ma non calzavano. Dopo aver insistito varie volte tornò a collocarle nella loro posizione originale.

– Salve – disse il rompicapo, attivandosi nuovamente.

– Salve. Non posso ripararti, c'è un errore ne programma. Qui e qui. Vedi? – disse l'altro segnalando entrambi i pezzi. Non si possono collocare ne posto corretto.

– No. Che facciamo?

– Non lo so. Ripariamo programma?

– Va bene. Comincia tu.

– No, comincia tu.

– No, è meglio che cominci tu.

– Sai come si ripara programma?

– No. E tu?

– No, nemmeno. Lo domandiamo ai costruttori?

– Sì, andiamo.

I due rompicapo si allontanarono volando, in cerca delle strutture grigie. Non molto lontano da lì ne incontrarono una, occupata con un nuovo rompicapo. Si avvicinarono e la salutarono:

– Salve, costruttore.

La struttura si raddrizzò e, mentre incastrava il pezzo uno, domandò loro:

– Avete pezzo dodici?

I due rompicapo si scambiarono una rapida occhiata.

– No, non l'abbiamo. Vogliamo farti una domanda.

La struttura si girò verso un pezzo flutuante sotto di essa, lo prese con le sue pinze e cominciò a posizionarlo.

– Costruttore, sai che c'è un errore ne programma?

– No – disse la struttura grigia. Si fermò e, guardando i rompicapo, chiese lentamente:

– Errore ne programma?

– Sì, c'è un errore ne programma – disse uno dei rompicapo e segnalò i due pezzi problematici del suo compagno. – Vedi questi due? Dovrebbero stare al rovescio. Ma non calzano. Che facciamo?

La struttura grigia si avvicinò e dopo avere esaminato attentamente i pezzi, disse:

– No, non calzano. – E un lungo secondo dopo aggiunse:

– Errore ne programma.

– Sì, costruttore. Ripariamo programma? Come si ripara programma?

Ma la struttura grigia già non poteva rispondere.

– Costruttore?

– Guarda! – Esclamò repentinamente l'altro rompicapo. – Il costruttore ha i due pezzi ben collocati!

– Sì, ma non risponde.

In quel momento l'altra struttura grigia giunse loro vicino e domandò a uno dei rompicapo:

– Hai pezzo ventitré?

– No, costruttore, non l'abbiamo, ma abbiamo un errore ne programma. Qui. Vedi? Questi due pezzi dovrebbero stare al rovescio – Dopo aver osservato il costruttore, soggiunse:

– Dovrebbero stare come i tuoi ma non si possono collocare bene.

La struttura grigia fissò i pezzi che il rompicapo aveva segnalato e calcolando le distanze disse:

– No, non si può. Errore ne programma.

– Che facciamo, costruttore? – intonarono all'unisono i rom-

picapo. Ma la struttura grigia restò muta.

– Ehi! Costruttore! – disse uno dei rompicapo.

L'altro scosse leggermente la struttura grigia con la sua pinza e disse in tono greve:

– Anche i costruttori hanno un errore ne programma. Siamo orfani!

– E adesso che facciamo?

– Non so. Aspettiamo che qualcuno venga a sistemarci?

– Va bene, aspettiamo.

Dopo un attimo, uno di loro disse:

– Mentre aspettiamo, consumerò energia.

– Hai ragione, energia si consumerà. Sarà meglio che tu ti disattivi.

– Bene.

– Sei già disattivato? – Ancora un istante e ripeté: – Ti ho domandato se sei disattivato. – Ma il suo compagno non rispose.

– Se sei disattivato, rispondimi “sì”.

Niente.

– Credo che tu non possa disattivarti perché hai un errore ne programma. Proverò a vedere se io invece posso farlo.

E si disattivò.

– Non so cosa gli stia succedendo – disse la voce di un uomo, con tono preoccupato.

– Hai controllato la temperatura? – domandò la voce di una donna.

– Sì. Non credo che c'entri. Probabilmente è causato dal solvente: dovremo lottare ancora con il test per il solvente.

– Va bene, ma dopo voglio provare alcuni miglioramenti alla routine di improvvisazione.

– Salve.

– Sia ringraziato il Signore! – gli rispose il nanobot e, sollevando le due pinze frontali, disse: – Alzati e cammina!

Il nuovo nanobot si fermò sulle sue sei pinze e domandò:

– Dove siamo, costruttore?

Il nanobot costruttore lo guardò un istante senza sapere cosa rispondere e poi disse:

– Siamo nella terra promessa dal Signore. Vai e moltiplicati!

– D'accordo. Dove vuoi che vada?

– Vai col Signore e lui si prenderà cura di te – disse il nanobot costruttore e si allontanò volando.

Il nuovo nanobot lo osservò allontanarsi per qualche istante e poi cominciò a cercare i pezzi per il suo primo rompicapo. Guardò verso il basso e avvistò, attraverso una nuvola di pezzi, due robot che preparavano i propri rompicapo vicino al suolo. Mentre si avvicinava osservò come il nanobot più lontano collocasse un pezzo uno dentro un trentotto, guardasse entrambi i pezzi per un momento e poi rimuovesse il pezzo uno, li guardasse nuovamente e tornasse a collocare il pezzo uno dentro il trentotto. Ripeteva questo processo all'infinito, come intrappolato in un circolo vizioso.

Il nuovo nanobot scese verso il suolo e domandò loro:

– Qualcuno di voi ha un pezzo uno in più?

– No, figlio mio – gli rispose il nanobot più vicino, osservandolo con i suoi sensori, per poi aggiungere: – Ma avvicinarti al Signore e troverai la Luce. – E di seguito tornò ai suoi rompicapo.

Il nuovo nanobot lo fissò senza capire e chiese:

– Costruttore, ti sei fatto un'analisi autodiagnostica ultimamente?

– Sì, figlio mio, io ero un peccatore finché il Signore mi riscattò dal sentiero dell'oscurità.

– Lui era un peccatore! – urlò repentinamente l'altro nanobot, alzando le pinze anteriori sopra i suoi sensori. Poi prese i

suoi due pezzi e li incastrò nuovamente uno dentro l'altro.

– Non vi capisco. Sembra che abbiate un errore nel programma. – E esaminandoli da vicino concluse: – Ma non vedo dove stia il problema. Posso smontarvi per vedere se riesco a ripararvi?

– Indietro, peccatore! – disse il più vicino, retrocedendo un poco.

– Va bene, va bene, non vi smonterò. Meglio che vada a vedere se trovo un pezzo uno – affermò il nuovo nanobot, e cominciò ad andarsene volando.

– Aspetta un secondo, figlio mio. Inviarmi un messaggio di posta elettronica contenente i tuoi peccati e sentiamoci per telefono così condivideremo le tue esperienze di vita.

– Cosa?! – domandò il nuovo nanobot, girando i suoi sensori per esaminare meglio il costruttore.

– O vieni al tempio e ti riceveremo a braccia aperte. Sei stato al tempio questa settimana? – chiese al nuovo nanobot.

– Non lo so. Cos'è un tempio?

– Solo il Signore lo sa, figlio mio. Ma dimmi... Sei andato al tempio questa settimana?

– Non so di quale tempio tu stia parlando e non so nemmeno cosa sia una settimana.

– Non tentare di evadere la domanda, figlio mio. Sei stato al tempio questa settimana?

– Già ti ho detto che non so cosa sia una settimana.

– Andiamo, figlio mio. Non mentire, perché non puoi nascondere nulla al Signore.

– Non puoi nascondere nulla al Signore! – gridò l'altro costruttore, alzando nuovamente le sue due pinze anteriori e scaldando con le altre quattro. Di seguito, tornò tranquillamente al suo eterno rompicapo di due pezzi.

– Non conosco alcun Signore – affermò il nuovo nanobot.

– Non dire così! Credo, figlio mio, che tu sia una pecorella

smarrita. È mio dovere salvare la tua anima. Veniamo dalla polvere e polvere torneremo, figlio mio. La tua anima deve rientrare tra le fila dei timorati della collera divina.

– Hai bisogno realmente di una riprogrammazione d'emergenza.

– Non temere, figlio mio, non soffrirai più – disse accostandosi a lui, mentre estendeva le pinze verso il nuovo nano.

– Mi smantellerai? Non posso permetterti di smantellarmi, perché hai un brutto errore nel programma – disse lui, e se ne fuggì a tutta velocità.

Il nanobot fanatico prese a inseguirlo mentre gridava al suo compagno:

– Vieni fratello, mostriamo la Luce a questo peccatore!

L'altro nanobot si gettò a terra di spalle e urlò, agitando le sue pinze alzate:

– La Luce! La Luce! Mostriamogli la Luce!

Quindi si alzò, guardò il pezzo uno come se fosse la prima volta che lo vedesse e, con la tranquillità di coloro che non hanno alcun dubbio, lo prese e lo incastrò nuovamente dentro il pezzo trentotto.

Entrambi i nanobot in corsa avevano la stessa velocità ma, a differenza del suo inseguitore, il nuovo nanobot non aveva esplorato la zona. La distanza tra i due si riduceva ogni volta che si fermava per orientarsi.

Nella loro corsa sfrenata passarono vicini a un gruppo di nanobot che lavoravano ai propri rompicapo.

L'inseguitore gridò loro:

– Fratelli! All'Eretico! Acchiappate l'Eretico e il Signore vi ricompenserà!

– Eretico? Chi? Dove?

– Qui! Nega l'esistenza del Signore, fratelli! Prendetelo!

I nanobot abbandonarono le proprie costruzioni e cominciarono a inseguirlo.

Il nuovo nanobot non poteva continuare con la corsa, erano troppi e presto lo avrebbero catturato. A distanza, avvistò un altro gruppo di nanobot e si diresse a tutta velocità verso di loro.

Con rapidità si mischiò al gruppo. Si fermò e cominciò a unire tanti pezzi, simulando un rompicapo nel mezzo della costruzione.

I nanobot fanatici si fermarono di fronte al nuovo gruppo e uno di loro disse:

– Fratelli, consegnateci l’Eretico!

– Eretico? – domandò un nanobot, mentre si guardava intorno in cerca del pezzo centotré. – Cos’è un eretico? Si mangia? Io non mangio niente che non abbia poche calorie. – E quindi chiese: – Avete provato il nuovo dolce ipocalorico? Ha meno calorie degli altri ed è più gustoso!

Un altro dei nanobot recitò, muovendo i suoi sensori senza smettere di costruire i propri rompicapo:

– Voglio salutare Pitu, Matu, Chelo, Fachu che ha preso il raffreddore, Costi e la mia amica del cuore Milu, che sta al mio fianco. Mando anche un bacio al mio fidanzato Juampi e a tutti coloro che mi conoscono. Voglio anche votare per tutte le canzoni de “Le Teste Vuote” che sono davvero forti.

Un nanobot del nuovo gruppo spiegò ai fanatici appena arrivati:

– Se volete comprare un eretico, dirigetevi al supermercato più vicino e controllate le offerte.

– Offerte?

– Naturalmente, amico. Si parla di questa promozione... Hai il due per cento di sconto! E ricorda: non ci interessa che vengano, ma che ritornino.

I fanatici restarono in silenzio per un istante, poi uno di loro domandò con cautela:

– Queste... E dove si trova il supermercato?

– Non soccombere alla tentazione, fratello! – gli ordinò un

altro dei suoi compagni. – Sono tutti eretici! L’eresia si sta diffondendo. Che confessino i propri peccati e salveranno l’anima dalla perdizione eterna!

Due nanobot fanatici uscirono dal letargo e cominciarono a smontare il nanobot più vicino, cantilenando:

– Pentiti! Pentiti!

Lo smantellato a sua volta prese a gridare:

– Questi sono della concorrenza! Aiuto! Aiuto!

Un secondo dopo i due gruppi stavano lottando in un marasma di pinze e braccia. Il nuovo nanobot si unì alla battaglia gridando: – Siete tutti degli errori nel programma!

Il combattimento fu demenziale.

Parecchi nanobot, impazziti, cominciarono a smantellarsi uno con l’altro.

– Arrendetevi al Signore! – urlarono alcuni.

– Non comprate imitazioni! – risposero altri.

– Che qualcuno chiami il programmatore! – implorò il nuovo nanobot.

Presto non ne rimase uno intero.

Una voce maschile esclamò:

– Maledizione! Se solo potessimo sentire ciò che dicono!

Un’altra voce, di donna, disse:

– La nuova interfase è rinviata. È probabile che la ritardino di almeno una settimana.

– Dovremmo provare a disabilitare le comunicazioni.

– Sì. Dal momento che non possiamo comunicare con loro, non dobbiamo permettere che ascoltino. Non sappiamo quale interferenza stiano ricevendo.

La prima voce sospirò e disse:

– Va bene, facciamolo. Almeno questi però si sono riprodotti...

Altre opere (Fantascienza, Fantasy, Noir, Horror, narrativa tradizionale) sono disponibili per l'acquisto o la lettura gratuita su:

<http://www.letturfantastiche.com/>